



PRIMO PIANO

Risarcimenti cinesi

Le compagnie assicurative cinesi hanno cominciato a pagare i risarcimenti ai familiari delle vittime del volo della Malaysian Airlines Mh370, l'aereo partito da Kuala Lumpur e diretto a Pechino scomparso improvvisamente dai radar l'8 marzo scorso con 239 persone a bordo.

Nessun relitto è stato ancora trovato, ma il governo malese ha dichiarato la settimana scorsa che secondo i loro dati satellitari il velivolo si sarebbe inabissato in una zona dell'Oceano indiano meridionale, vicino alle coste australiane a ovest di Perth. L'agenzia di stampa cinese Nuova Cina ha riportato oggi che China Life, la più grande e importante compagnia assicurativa cinese, ha già versato risarcimenti per 4,17 milioni di yuan (circa 500 mila euro) alle famiglie di sette passeggeri dispersi. La società contava sull'aereo 32 assicurati tra le vittime e dovrà pagare ancora circa nove milioni di yuan, cioè poco più di un milione di euro.

Anche i Lloyd's di Londra si dicono pronti a risarcire gli assicurati e la compagnia aerea, nonostante le ricerche del relitto non si siano ancora concluse. È troppo presto, comunque, ipotizzare il costo totale del disastro, che dipenderà anche dalle dinamiche dell'incidente, ancora tutte da chiarire.

Fabrizio Aurilia

RISK MANAGEMENT

Pmi lontane dall'integrazione dei rischi

L'ultima ricerca condotta dall'Osservatorio del Politecnico di Milano e Cineas sul risk management nelle piccole e medie imprese italiane mostra un'elevata percezione soprattutto dei rischi finanziari

Una gestione organizzata del rischio sembra essere ancora una chimera per la maggior parte delle piccole e medie imprese di casa nostra, secondo quanto emerge dai dati 2013 dell'Osservatorio del **Politecnico di Milano** e **Cineas** sul *risk management* nelle Pmi italiane, presentata lo scorso 25 marzo a Milano. Secondo la ricerca, infatti, il **63%** del campione non adotta tecniche di gestione del rischio. Di quel **37%** che le mettono in atto, il **52%** valuta i rischi in maniera formale e secondo un processo strutturato, percentuale aumentata di circa 10 punti rispetto al 2012. L'indagine ha preso in considerazione un campione di **701 aziende** distribuite su tutto il territorio nazionale e appartenenti a tutti i settori dell'economia, con particolare concentrazione nei macro-settori servizi (36%) e manifattura (41%).

Presi come parametri il rischio medio e il rischio altalenante, laddove il primo rappresenta quello attuale e quello altalenante quello legato agli ultimi cinque anni, la percezione del profilo di rischio è pressoché costante di tipo *medio*. La ricerca osserva che per l'81% del campione, all'apertura di nuovi canali di vendita e all'ampliamento del portafoglio prodotti corrisponde una diminuzione della percezione dell'esposizione al rischio.



ALTO TIMORE PER I RISCHI FINANZIARI

Sono i rischi finanziari che vengono maggiormente percepiti come rilevanti, oscillando tra il **48%** e il **52%**, e sono quelli che assorbono più risorse. L'aumento maggiore è registrato dalle imprese che hanno una maggiore esposizione al rischio credito (dal 30% al 78% del campione dal 2012 al 2013) e al rischio di liquidità (dal 15% del campione nel 2012 al 42% nel 2013). *(continua a pag.2)*

NEWS DA WWW.INSURACETRADE.IT

Fpa, il Gaa Generali chiede cambio di governance

Il **gruppo agenti Generali** ha chiesto al cda del Fondo pensione agenti di cambiare l'attuale *governance* con l'integrazione di *advisor* esperti, "in rappresentanza - si legge nella nota - del nostro gruppo agenti e di altri che vorranno condividere la nostra proposta". Il tentativo è trovare una "soluzione credibile che possa sanare in modo chiaro e definitivo la questione del fondo, evitando soluzioni precarie". Il gruppo sollecita i sindacati a intervenire presto per trovare una soluzione che possa incontrare il favore delle parti sociali e delle istituzioni, anche in vista del prossimo incontro con l'**Ania** che si terrà martedì 8 aprile. Il Gaa Generali "sprona le organizzazioni sindacali a presentarsi compatte". Il segretario generale, **Fulvio Galli**, è intervenuto specificando che l'attuale disavanzo prospettico di 780 milioni di euro "crea preoccupazione" e che comunque il gruppo agenti valuterà ogni decisione sulla richiesta di contribuire alla copertura del disavanzo tecnico solo in base alla risposta di Ania.



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



Adolfo Bertani, presidente di Cineas

(continua da pag. 1) “L’elevata percezione dei rischi finanziari da parte delle Pmi – spiega il presidente di Cineas, **Adolfo Bertani** – è una diretta conseguenza della crisi economica. È fondamentale una visione del rischio a 360 gradi affinché le Pmi tornino a crescere. Spesso infatti – prosegue Bertani – è stata proprio la mancata percezione degli altri rischi a determinare la chiusura di diverse realtà industriali”. Bertani cita come esempio il caso delle concerie della valle del Chiampo, in provincia di Vicenza, un distretto che è stato fortemente ridimensionato a causa delle conseguenze legali e di business legate alla mancata gestione del rischio ambientale a cui era esposto.

Quanto ai ruoli e alle responsabilità per la gestione del rischio, tra le imprese intervistate è molto bassa l’incidenza di quanti dedicano una risorsa a tempo pieno per attività di risk management: nella stragrande maggioranza dei casi (il **90%** delle piccole imprese e l’**82%** di quelle medie) il compito è assolto da una figura interna che ricopre altri ruoli, come l’amministratore delegato (72%) o il direttore finanziario nel caso delle medie imprese (36%).



Marco Giorgino, Politecnico di Milano

RECESSIONE, AUMENTA IL PESSIMISMO

Quanto al contesto macroeconomico, sebbene il 54% del campione si dica ottimista in merito all’uscita dalle recessione, quasi la metà delle imprese percepiscono ancora un mercato in contrazione: il 46%, in aumento di quasi il 20% sul 2012. La più ricorrente tra le leve di intervento per le piccole imprese è quella della sostituzione e del rafforzamento della struttura con nuove competenze manageriali. Quasi la totalità (il 90%) delle imprese che percepiscono il mercato in contrazione decide di operare cambiamenti all’interno della struttura di vertice, mentre il 45% apre a nuovi mercati che abbiano una domanda in crescita oppure una disponibilità di materie prime a costi inferiori. Questo dato è in diminuzione rispetto all’anno precedente, quando questa scelta veniva fatta dal 59% delle imprese.

“Negli ultimi cinque anni – spiega il direttore di *risk governance* del Politecnico di Milano, **Marco Giorgino** – le piccole e medie imprese italiane hanno risposto alla crisi con molte operazioni anche straordinarie, per la maggior parte entrando in nuovi mercati”. Secondo Giorgino, questo ha provocato un aumento del profilo di rischio. “Non sempre la dimensione media (e soprattutto piccola) è in grado di reagire a tale rischiosità e di raccogliere le nuove sfide competitive che i mercati pongono. In assenza di adeguati sistemi per la gestione dei rischi – osserva – il rischio effettivo è quello della stasi e, di conseguenza, in ultima analisi, del peggioramento del panorama economico italiano”. Dall’Osservatorio, secondo Giorgino, emergono però segnali positivi: “la spesa per il risk management nelle Pmi è in aumento sia in termini assoluti che percentuali, in modo più marcato per le medie imprese, passando dal 2012 al 2013 dallo 0,3% al 3,8% del fatturato per le aziende con più di dieci milioni di fatturato”.

Beniamino Musto

4 I P F
ANNUAL italy protection forum
& pension

per informazioni

>> **Clicca qui** <<

Protection al centro!

Come fare di più e Come fare meglio

Partecipazione **gratuita** * Diretta WEB su **PLtv.it** * **Oltre 50 speakers** fra assicuratori, riassicuratori, distributori e società di servizi * Opportunità di **condivisione** e di **networking**:

Ideas Café, **Pasta Festival** e **Happy Hour** * **3 Company events** * Opportunità di visibilità e di sponsorship, Expo Hall * **3 ore di crediti formativi IVASS** * ...

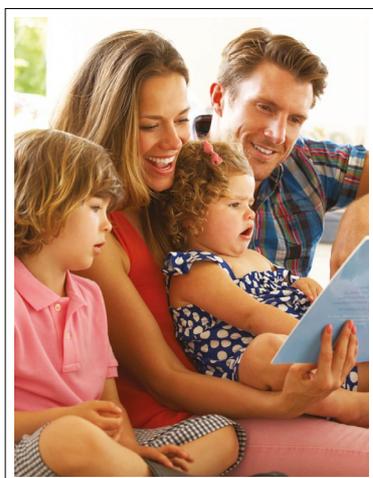
2 Aprile 2014 - Hotel Principe di Savoia - Milano



PRODOTTI

Axa Mps dà valore al risparmio e alla famiglia

La nuova polizza protegge le somme accantonate e i propri cari, in un'unica soluzione



Si chiama *Valore Risparmio*, il nuovo prodotto di **Axa Mps** che, oltre a salvaguardare i propri capitali, garantisce la copertura obbligatoria in caso di decesso da infortuni per i primi dieci anni.

La nuova polizza rivalutabile di Axa Mps prevede un premio unico a partire da un minimo di 2.500 euro e multipli di 500 euro e, alla scadenza, garantisce la liquidazione degli interessi maturati nell'ultimo anno e la restituzione del capitale investito o, in caso di

esercizio dell'opzione di capitalizzazione dei rendimenti annuali, la liquidazione del capitale rivalutato annualmente in funzione del rendimento della gestione separata MPV 12.

In caso di decesso dell'assicurato, Axa Mps Valore Risparmio prevede la liquidazione ai beneficiari del capitale rivalutato alla data del decesso; e, se la morte è avvenuta a causa di un infortunio, è prevista la liquidazione di un capitale aggiuntivo fino a 100 mila euro.

Infine, è possibile scegliere l'opzione a scadenza per la liquidazione di riscatti programmati, a condizione che il capitale a scadenza sia pari o superiore a 50 mila euro.

La polizza, distribuita presso tutte le filiali di **Banca Monte dei Paschi di Siena**, ha una durata di 10 anni e si rinnova annualmente con proroga tacita in assenza di richiesta di prestazione, anche se è sempre possibile richiedere il riscatto parziale o totale del capitale investito.

Laura Servidio

**PER RICEVERE OGNI GIORNO "INSURANCE DAILY",
IL PRIMO QUOTIDIANO DEL SETTORE ASSICURATIVO,
ISCRIVITI GRATUITAMENTE
AL SITO WWW.INSURANCETRADE.IT**

DALLE AZIENDE

AEC Wholesale Group: pronti i nuovi siti web

Valorizzare la brand reputation, la compliance e la corporate governance, anche attraverso una maggiore dinamicità e forza dei contenuti on line. Con questi obiettivi il gruppo ha lanciato nuovi siti web, con notizie, approfondimenti, video e rubriche



AEC Wholesale Group, gruppo guidato da **Fabrizio Callarà**, ha messo on line in questi giorni i nuovi siti web. AEC, che si caratterizza da sempre come una realtà molto attenta alla propria *brand reputation* e per l'investimento nella comunicazione, ha pubblicato i nuovi siti a seguito di un lungo lavoro di riflessione e di restyling.

Oltre al sito della capogruppo, www.aecunderwriting.it, la panoramica dei portali istituzionali si completa con il sito www.aecbroker.it, sito di **AEC Master Broker**, Lloyd's Broker grossista, e www.aecs.it, sito di **A&CS** - Adjusting and Claims Service, società dedicata ai sinistri nel ramo Rc generale. A questi si aggiungono www.aecpiccolicomuni.it, portale rivolto a tutti gli intermediari e i consulenti assicurativi attivi con i Comuni d'Italia fino a 25 mila abitanti, delle Comunità Montane e delle Unioni di Comuni, e www.rischiprofessionali.it, portale dedicato all'approfondimento e all'informazione sul mondo dei rischi professionali.

Il lancio di questi siti fa parte della strategia di AEC tesa a realizzare una comunicazione in linea con il corso 2.0 che il gruppo ha avviato e tesa - oltre che al valore fondamentale della brand reputation, della *compliance* e della *corporate governance* - anche a una maggiore dinamicità e forza dei contenuti.

Oltre alla veste grafica, i nuovi siti AEC si caratterizzano per contenuti dinamici. In primis col recente lancio di una serie di video brevi che hanno inaugurato all'interno del Canale Youtube di AEC la rubrica-video *AECnews*. Una rubrica che ha l'ambizione di rendere "leggera" la comunicazione su nuovi prodotti, temi d'interesse e linee di business. Il tutto attraverso video dove sono i responsabili di AEC a parlare, annullando così il *gap* che si crea tra operatori del settore assicurativo.



COMPAGNIE

Le Poste corrono grazie alle assicurazioni

I servizi assicurativi hanno registrato un altro anno record e contribuito in modo decisivo al risultato operativo in crescita, pari a 1,4 miliardi di euro

Poste Italiane chiude il 2013 con un utile netto stabile a un miliardo di euro migliora i ricavi che salgono a 26 miliardi contro i 24 dell'anno precedente. Il risultato operativo è salito a 1,4 miliardi, + 1,3% rispetto all'anno scorso, soprattutto grazie ai settori finanza e assicurazioni, che hanno in parte compensato il forte decremento registrato dai servizi postali e commerciali, in calo costante negli ultimi anni.

In particolare i servizi assicurativi hanno registrato un altro anno record in un contesto caratterizzato dalle ridotte capacità di risparmio. La compagnia **Poste Vita** ha conseguito 13,2 miliardi di premi emessi rispetto ai 10,5 miliardi del 2012, con un balzo del 25%. **Poste Assicura**, invece, la compagnia danni pienamente operativa dall'aprile 2010, è passata dai 47,5 milioni di raccolta del 2012 ai 67,5 milioni del 2013, grazie a 323 mila nuovi contratti stipulati nell'anno appena trascorso. I ricavi totali 2013 dei servizi finanziari salgono a 5.390 milioni contro i 5.312 del 2012 (+1,5%), con un incremento delle masse raccolte sui conti correnti passate dai 4,15 miliardi a 4,39 miliardi di fine 2013.

Poste sottolinea come i risultati siano stati raggiunti in uno scenario economico e finanziario caratterizzato da grande incertezza e dal calo strutturale del mercato dei servizi postali. Poste Italiane si colloca, per redditività, tra gli principali operatori postali mondiali, una reputazione internazionale che, secondo la società, dà affidabilità finanziaria in vista dell'avvio della privatizzazione.

Tornando ai ricavi dei servizi postali e commerciali, in sofferenza, questi si attestano a 4.452 milioni di euro contro i 4.657 milioni del 2012 (-4,4%): pesano la diffusione delle comunicazioni web e la razionalizzazione delle spedizioni da parte dei grandi clienti.

FA.



Maria Bianca Farina, Poste Vita/Assicura

PSICOLOGIA

Pensare e agire da Re



Abbiamo il terrore di far trasparire le nostre emozioni, siamo sempre preoccupati del giudizio altrui. Spesso teniamo per noi le emozioni positive, gioia, felicità, affetto, piacere e trasmettiamo quelle negative, tristezza, rabbia, delusione.

Perché non siamo capaci di essere noi stessi. Come se ci fosse una legge, non scritta, che ci impedisse di dire al mondo intero: "oggi sono felice".

Sorridere? Che orrore. Dire qualcosa di carino a una persona che non conosciamo? E se poi pensa che uno abbia doppi fini?

Ma perché? Noi abbiamo bisogno di essere noi stessi. I sentimenti positivi devono girare. A me piace paragonarli alle domeniche di blocco del traffico, in cui solo i veicoli elettrici, ad energia pulita, possono circolare. Una sorta di purificazione dell'ambiente che ci circonda.

Nella vostra esperienza avete mai sentito di qualcuno che si sia offeso per una parola carina o per una gentilezza "subita"? Non è mai successo.

E allora perché non far beneficiare gli altri dei nostri sorrisi, della gioia che stiamo provando in quel momento, dell'ammirazione che ci suscita qualcosa di eccezionale.

Il sole e la luce sono fonte di energia positiva. Difficile che nelle giornate di sole ci si senta depressi. Portiamo quindi sempre con noi *il nostro sole* in modo che quando il cielo si oscura possiamo in un attimo, accendere la nostra luce e tornare a essere *visibili*.

Oggi ho mal di testa, sono teso per un incontro che dovrò avere da qui a poco, molto importante per me, e soprattutto mi sento malissimo.

Sono morto. O faccio qualcosa, oppure la mia giornata sarà una catastrofe annunciata.

ReAgisco! ReAzione! Ecco la soluzione agire da *Re*, sì perché io sono un *Re* del mio regno, dove tutto gira per il meglio e dove le opportunità sono all'ordine del giorno. Sono felice, è una giornata meravigliosa e l'incontro sarà un successo. Questo è quello che devo dire a me stesso. La mia parte positiva (*think positive*) e il mio lato migliore (*volere=potere*) faranno sì che io porti a casa quello che realmente mi aspetto.

Leonardo Alberti,

trainer scuola di Palo Alto,

consulente di direzione strategica in ambito assicurativo,

docente vendite e management

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 27 marzo di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012